

primavera missionaria

MENSILE D'INFORMAZIONE DEGLI ALLIEVI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Dir. Resp.: Michele Colagiovanni - Aut. Trib. Velletri n. 39 del 18.4.1974 - Edit. C.P.P.S. - Via Narni, 29 - 00181 Roma - Stilgraf Cesena

Direttore Redazione e ritorni: Piazza S. Paolo, 4 - 00041 Albano Laziale (Roma)

Tel. 06 9320175-9322178-9325755 - c.c.p. n. 766006 - www.primaveramissionaria.org

ASSOCIATO
ALL'UNIONE ITALIANA
STAMPA PERIODICA

Il genio poetico di Charles Péguy LA PIÙ BELLA POESIA SULLA SPERANZA

ché all'inizio ciò che conta è "desiderare il maggior bene possibile" e "separare le cause del male (...), ma in modo piacevole e soave". Insomma, mentre senza Dio c'è solo la tomba, se speriamo in Lui, la morte e il peccato non sono più l'ultima parola. La **Speranza**, dunque, è la virtù del cristiano che, pur essendo più "piccola" delle grandi che sono la Fede e la Carità, entrambe le precede.

Lasciati incantare dal fascino di questo *Mistero della Seconda Virtù* con i versi del geniale poeta francese Charles Péguy.

Nessuno ha scritto parole più belle su di lei. "La Fede che più amo, dice Dio, è la Speranza. / La Fede non mi stupisce. / Non è stupefacente. / Risplendo talmente nella mia creazione. / Nel sole e nella luna e nelle stelle. / In tutte le mie creature. / (...) Che per non vedermi veramente ci vorrebbe che quella povera gente fosse cieca. / La Carità, dice Dio, non mi stupisce. / Non è stupefacente. / Quelle povere creature sono così infelici che a meno di avere un

cuore di pietra, come non avrebbero Carità le une per le altre. / (...) Ma la Speranza, dice Dio, ecco quello che mi stupisce. / Me stesso. / Questo è stupefacente. / Che quei poveri figli vedano come vanno le cose oggi e che credano che andrà meglio domattina. / Questo è stupefacente ed è proprio la più grande meraviglia della nostra grazia. / E io stesso ne sono stupito. / Nella poesia persino Dio si sconvolge per lei e poi non a caso la chiama bambina: "Questa piccola Speranza che sembra una cospina da nulla. / Questa bambina Speranza. / Immortale. / (...) È lei, questa piccola, che spinge avanti ogni cosa. / Perché la Fede non vede se non ciò che è. / E lei, lei vede ciò che sarà. / La Carità non ama se non ciò che è. / E lei, lei ama ciò che sarà. / (...) La Speranza vede quel che non è ancora e che sarà. / Ama quel che non è ancora e che sarà. / (...) È lei a far camminare le altre due. / E a trascinarle. / Perché si lavora sempre solo per i bambini. / E le due grandi non camminano che per la piccola".

Pasqua è anzitutto il "fatto" della **tomba vuota!** Gli altri segni, le apparizioni, lo Spirito Santo, la Chiesa, vengono dopo, all'inizio c'è solo questo: una tomba vuota. Perché? Sant'Agostino diceva che la vita del cristiano è "una ginnastica del desiderio". Sì, è così, perché "ciò che desideri, ancora non lo vedi, ma vivendo di sante aspirazioni ti rendi capace di essere riempito quando arriverà il tempo della visione".

San Gaspere chiamava *separazione* il primo dei sette gradini della Scala mistica di Giacobbe (secondo cui ogni serio cammino di Fede è fatto di sette tappe) e questo per-

Che questa Pasqua possa ravvivare in tutti noi la virtù della Speranza

Per quanto l'Apostolo del Sangue Prezioso prediligeva predicare sulla passione e morte di Gesù, passato il Venerdì Santo con la processione del Cristo morto, arrivava il tempo di leggere il "gran libro del Crocifisso" alla luce della Risurrezione.

Nel mistero pasquale infatti, non è possibile scindere i due avvenimenti, la passione e la morte, dalla risurrezione, poiché si perderebbe il senso e gli effetti escatologici del sacrificio dell'Agnello di Dio, tanto esaltati da Gaspere.

Le sue prediche erano sempre finalizzate a ridare vita e speranza a tutti coloro che vivevano nell'angoscia, nelle malattie e nello sconforto.

Don Biagio Valentini era uno di questi. Gaspere lo voleva con sé per predicare le missioni, ma don Biagio era rassegnato per via della sua grave malattia che lo stava pian piano portando alla morte. I medici lo avevano duramente ammonito: «Se va con il missionario di Roma, dopo tre giorni è morto». Ma il Santo dall'altra parte lo incoraggiava dicendogli: «Andiamo nel nome di Gesù e di Maria.

Non temete!». Fu così che don Biagio non morì dopo tre giorni, ma al contrario, fidandosi di Dio, ritornò nel pieno delle sue forze, partecipò attivamente non ad una sola missione, ma a buona parte delle missioni popolari organizzate dal grande missionario apostolico, lasciando sbalorditi parenti e medici.

Durante i Quaresimali in preparazione alla Pasqua, Gaspere, come indicato nei regolamenti, chiedeva ai suoi missionari di occuparsi dei Catechismi, per la Confessione e la Comunione. Il suo programma prevedeva il sacramento della riconciliazione

«Il santo tempo Pasquale, in cui la Chiesa sprona i nostri pensieri al Paradiso, ci richiama alle più soavi meditazioni della vita gloriosa di Gesù Cristo. Ella però ci avverte che se siamo "risorti col Redentore nell'aumento delle virtù", e se vogliamo poi essere con Lui gloriosi per tutta l'eternità, dobbiamo cercare solo le cose del cielo».

nei giorni dediti alla penitenza e il sacramento della comunione nei giorni di festa.

Il Giovedì Santo si comunicavano i ragazzi, il Sabato Santo le donne e la mattina di Pasqua gli uomini. Tutto finiva con la Benedizione Papale.

DOPO TRE GIORNI...



Rispondere all'Amore:
si può!

- Animazioni Missionarie e Vocazionali
- Incontri di Orientamento Vocazionale
- Tempo allo Spirito (Lectio sulla Parola di Dio)

- Convegno Nazionale
- Esercizi Spirituali
- Missioni Giovanili

Per info con Donato D'Alto, email: donatod@primaveramissionaria.org - www.sangaspare.it - clicca su Espazio Gratuito

Intervista a Padre Seraphine Lesiriam

L'OSPEDALE "ST. GASPAR" E LA SUA GRANDE IMPORTANZA



L'Ospedale "St. Gaspar" di Itigi è tra le migliori opere che i Missionari del Prez.mo Sanguè hanno realizzato in Tanzania per aiutare la popolazione locale.

Nato inizialmente come ospedale rurale con l'obiettivo di aiutare solo gli abitanti del distretto di Manyoni, in 24 anni di attività ha migliorato notevolmente i suoi servizi divenendo ospedale raccomandato e punto di riferimento per tanti pazienti della Tanzania orientale. Il servizio della struttura missionaria ha preso il via nel settembre 1987, ma ha aperto ufficialmente il 15 maggio del 1989 con 80 posti letto, 4 reparti (Chirurgia, Medicina, Ostetricia e Pediatria), Pronto Soccorso (OPD) e 2 sale operatorie. Oggi il numero dei posti letto è cresciuto fino a 320 e l'ospedale è tra i migliori della nazione non solo come struttura, ma anche come servizi offerti al pubblico. **Continuiamo a ringraziarVi tutti per il costante contributo economico e il sostegno con la preghiera a questa grande opera. C'è sempre un grande bisogno di aiuto!**

In due puntate ci faremo illustrare questa grande opera proprio da **Padre Seraphine Lesiriam**. Nato nel 1970 a Moshi, nella regione del Kilimanjaro, Padre Seraphine è entrato in seminario nel 1983, dopo aver visto l'ottimo lavoro svolto nel suo villaggio dai missionari del Prez.mo Sanguè, don Dino Gioia e don Vincenzo Boselli, che si recavano in quei luoghi per celebrare la Santa Messa e insegnare catechismo. Dal 2002 al 2004 è stato vice parroco presso la Parrocchia San Nicola di Dar Es Salaam, per poi diventare parroco della chiesa di Tegeta nella stessa città. Dal 2006 è direttore generale dell'Ospedale "St. Gaspar" di Itigi e della scuola infermieristica. Proprio a lui chiediamo **quali sono i fattori che hanno contribuito alla crescita dell'ospedale.**

Innanzitutto la posizione. Incrociamo la linea ferroviaria da Dar Es Salaam (Oceano Indiano) a Kigoma (Lago Tanganika) e Mwanza (Lago Victoria), oltre alla strada che conduce a Mwanza e Arusha. Un altro fattore importante è rappresentato dai medici specialisti che hanno portato un grande flusso di pazienti verso la nostra struttura. Alcuni servizi offerti, infatti, sono rari in molti ospedali statali. Infine la

disponibilità di medicine e buone apparecchiature.

All'inizio tutta l'attrezzatura, comprese le medicine, era acquistata in Italia per garantire una certa qualità. Dal 2000, invece, abbiamo iniziato ad acquistare farmaci anche in Tanzania, eccetto alcuni che non possiamo trovare qui e che importiamo ancora.

Qual è l'attuale situazione sanitaria in Tanzania?

Sebbene il governo si sforzi per migliorare la situazione con una buona politica, l'obiettivo è in pratica ancora lontano. Tra le cause principali ci sono i pochi lavoratori, la mancanza di attrezzature, le condizioni pessime delle strutture sanitarie e la grande distanza da un ospedale all'altro.



Sulla **DICHIARAZIONE DEI REDDITI** destina il tuo **5 x MILLE** all'Associazione **A.d.M.** Amici delle Missioni del Prez.mo Sanguè ONLUS per sostenere i nostri progetti e le nostre missioni

SCELTA DEL DICHIARANTE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA **Mario Rossi**

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **06978201009**



Su richiesta **celebriamo Ss. Messe per i vivi e per i defunti.** È possibile anche la celebrazione di **Messe Gregoriane per i defunti.** Per informazioni: **tel. 06 9320175 - 06 9322178**

È disponibile il nuovo libro **IL POTERE DI GUARIGIONE DELL'EUCARESTIA**

Se vuoi richiederlo!

Scrivi a segreteria@primaveramissionaria.org



PER SOSTENERCI oltre all'accluso conto corrente postale, per eventuali offerte potete utilizzare:

BONIFICO BANCARIO
"Banca delle Marche" - Ag. 1 di Roma
codice IBAN IT83 L060 5503 2010 0000 0001 562

BONIFICO POSTALE - "Poste Italiane"
codice IBAN IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006